

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VIII n. 29 Euro 0,80 Domenica 14 settembre 2014
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Patrimonio artistico Il solito andazzo!

Per il sesto mese consecutivo ingressi in calo alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina. I dati di agosto hanno fatto registrare una flessione del 7,5 per cento rispetto allo stesso mese del 2013. Quest'anno ad agosto sono stati 34.747 i visitatori, l'anno scorso negli stessi giorni erano stati 37.558, cioè 2.811 in più. I mosaici fanno segnare nei primi otto mesi del 2014 la presenza di 230.013 turisti, rispetto ai 240.312 del 2013, con una diminuzione di 10.299 visitatori, cioè -4,3 per cento. Probabilmente l'aver introdotto il biglietto unico con Morgantina a € 12,50 e l'aver abolito tutte le agevolazioni a pensionati e studenti avrà scoraggiato i visitatori.

Ma questi dati non possono lasciarci indifferenti perché a mio giudizio non si tratta di un fatto isolato o contingente. Se il calo infatti riguarda la Villa romana che è uno dei siti più conosciuti e gettonati dai tuor operatori, figuriamoci che ne sarà degli altri! La realtà dei fatti è che non siamo capaci di valorizzare l'immenso patrimonio artistico che abbiamo ereditato. Lo stato dei nostri beni culturali giace in una condizione comatosa: scavi iniziati e abbandonati all'opera dei tombatori, monumenti chiusi per mancanza di personale, totale abbandono e incuria.

Fare un bilancio delle cose che non funzionano sarebbe impossibile, tanto è il degrado. La viabilità è quasi al collasso: interruzioni, strade chiuse, frane, manto stradale sconnesso non consentono nemmeno agli abitanti di muoversi agevolmente, figurarsi agli eventuali visitatori. Le Soprintendenze non hanno nemmeno i fondi per la benzina delle auto di servizio per effettuare sopralluoghi e controlli.

Per fare degli esempi concreti del degrado che tutti possono verificare cito il Castello di Lombardia di Enna (interessato da crolli e in parte chiuso), il Museo Alessi (chiuso), l'area archeologica di Morgantina (infestata da erbacce), il Comune di Pietraperzia ha distribuito decine di cartelli stradali che indicano l'esistenza del Castello, ma il visitatore lo troverà inesorabilmente chiuso e pericoloso nel caso volesse entrarvi chiedendo all'ufficio turistico. Non parlo del degrado dei centri storici e dei relativi monumenti, nonché della inciviltà degli abitanti che con la nuova divinità, il cane, lasciano per le strade abbondanti escrementi per il godimento di residenti e visitatori.

Questa estate ho visitato le terme romane di Bath nel Regno Unito. Mi dicevo che non era necessario venire in Inghilterra per vedere le rovine romane, in Italia ne abbiamo a bizzeffe. Ebbene vi confesso di essermi ricreduto: infatti non ho mai visto un sito archeologico così bello, istruttivo, efficiente e valorizzato tanto da non rimpiangere le 14 sterline che costava il biglietto di ingresso.

In realtà dobbiamo dirlo con chiarezza: i beni culturali da noi sono una bella miniera di soldi (quando ci sono) per progettisti, ditte, controllori e controllati ai quali poco importa dell'arte, ma molto importa dei finanziamenti. A che servono allora i progetti, ad esempio del consorzio "Dea di Morgantina", di realizzare siti web, stampare depliant e altro ancora per valorizzare il territorio? Quando i turisti verranno se ne andranno sconcertati!

Giuseppe Rabita

Gestione rifiuti a Piazza

Il 15 settembre parte la gestione dei rifiuti solidi urbani da parte della Tekra, affidataria del servizio dell Srr di Gela anche per Piazza Armerina.

a pag. 2

GELA

Forse l'Ufficio riscossioni non chiuderà. Schiarita dalla Commissione legislativa dell'Ars

di Liliana Blanco

2

PIETRAPERZIA

Rievocate le vicende del brigante Testalonga e il quartiere "Manniri"

di Gianluca Micciché

2

VIABILITÀ PROVINCIA ENNA



Affidati i lavori per il ripristino della S.P. 4 Piazza-Valguarnera. Entro un anno riaprirà

redazione

3

Le suore uccise in Burundi fedeli alla loro missione

Lucia, Olga e Bernadetta, nonostante l'età avevano scelto con gioia di rimanere nel Paese per continuare a spendersi per i poveri. Le loro parole esprimono il senso della missione



La morte violenta ha colto le tre saveriane a Kamenge. Si indaga per capire come sia maturato questo triplice omicidio. Sofferenza e sconcerto: le sorelle erano ben volute dalla popolazione locale, che sta esprimendo la partecipazione al lutto e la riconoscenza. L'8 settembre la preghiera nella Casa Madre, il giorno successivo nella cattedrale di Parma il rito di suffragio col vescovo Enrico Solmi.

Domenica 7 settembre Lucia Pulici e Olga Raschietti, missionarie saveriane a Kamenge, impegnate nella pastorale e in un centro di

formazione per donne, vengono trovate senza vita dalle consorelle, che si erano assentate dalla comunità. Una morte violenta, dovuta a un'aggressione fatta con arma da taglio e con pietra. Poi nella notte, nella casa delle suore vigilata dalla polizia, la terza vittima: Bernadetta Boggian.

La sofferenza si mescola allo sconcerto: le sorelle erano ben volute dalla popolazione locale. Ma anche la riconoscenza: "La Congregazione - ha dichiarato Giordana Bertacchini, da poco eletta direttrice generale - esprime gratitudine verso queste sorelle che, nonostante la salute fragile, hanno chiesto di ritornare in missione e hanno dato la loro vita fino alla fine". Il loro tutto nel Tutto di Dio: una realizzazione piena del tema del Capitolo da poco concluso. La carità della preghiera - anche per chi ha compiuto questo gesto insensato - chiedono le saveriane.

Il Vescovo, che da subito si è messo in contatto con la Casa Madre delle Saveriane e ha manifestato - anche tramite un tweet - la vicinanza e la solidarietà di tutta la comunità diocesana, nell'affidare al Signore Risorto queste sorelle, ha chiesto anche la loro intercessione per risvegliare la nostra fede, troppo spesso sopita, e per far crescere la fede e la pace nel Burundi. Per quella gente per cui si sono spese senza risparmiarsi.

Donne forti nella fede, anche se indebolite nel fisico; consapevoli dei loro limiti, ma anche dell'essenziale della missione. Significative le loro testimonianze, nell'imminenza del rientro in Burundi: "Sono ormai sulla soglia degli ottant'anni. Nel mio ultimo rientro in Italia, le superiori erano incerte se lasciarmi ripartire. Un giorno, durante l'adorazione, pregai: 'Gesù, che la tua volontà sia fatta; però tu sai che desidero ancora partire'. Mi vennero limpidissime in mente queste parole: 'Olga, credi di essere tu a salvare l'Africa? L'Africa è mia. Nonostante tutto, sono però contento che parti: va' e dona la vita!'. Da allora, non ho

continua in ultima pagina...

GELA Prima vittoria del comitato "No Peos" che si batte contro l'installazione del Parco Off-shore

Il TAR dice no alle pale eoliche nel Golfo

Battaglia vinta per il comitato "No Peos" contro l'installazione delle pale eoliche nel Golfo di Gela, ma la guerra è ancora aperta. La seconda sezione del TAR del Lazio ha accolto la richiesta di sospensiva sul progetto per l'apposizione di 150 pale eoliche che avrebbero dovuto essere realizzate nella costa di Gela. L'udienza sul ricorso presentato dai legali Chiara Donà dalle Rose e Giovanni Puntatello si è tenuta mercoledì 3 a Palermo ed ha fatto segnare il primo goal agli ambientalisti locali. La richiesta di sospensiva sul progetto delle fonti di energia alternativa, è stata accolta: la costa di Butera, Gela e Licata è salva, almeno per i prossimi mesi, dall'installazione delle pale eoliche della Mediterranean Wind

Offshore. La ditta specializzata ha fatto interedere che non investirà neppure un euro nel progetto fin quando il tribunale competente non si pronuncerà in via definitiva. La notizia è stata diramata dall'artista Giovanni Iudice che si è impegnato in prima persona per questa battaglia. Il ricorso si è aggiunto a quello presentato dagli ambientalisti di Licata e dal comitato dei sindaci. Una task force che punta al blocco di un parco eolico devastante sul piano paesaggistico e floro-faunistico.

I lavori, pertanto, al momento risultano bloccati, e di conseguenza il Golfo di Gela ed il Castello di Falconara, ultima fortificazione della costa meridionale siciliana, a vantare ancora un buono stato di conservazione, possono consi-

derarsi salvi. In caso contrario, infatti, i danni che si arrecheranno all'ecosistema, ai beni archeologici, al paesaggio ed all'economia del territorio risulterebbero assolutamente disastrosi. Bisogna infatti considerare che il progetto prevede la realizzazione di 38 aerogeneratori, posizionati a sole due miglia marine dalla costa, aventi un'altezza pari a 138 mt fuori dall'acqua (ben più alti pertanto del Pirellone, che per anni è stato



l'edificio più alto d'Italia), e ciò per un'area di circa 25kmq. L'area in questione è stata negli ultimi anni oggetto di numerosi rinvenimenti archeologici, soprattutto di epoca

continua in ultima pagina...

Don Filippo Celona diventa prete

Sabato 20 settembre nella Parrocchia S. Rocco di Gela don Filippo Celona sarà ordinato presbitero da mons. Gisana. Continuerà gli studi al Marianum di Roma.

a pag. 5

GELA Dopo la disponibilità del Comune a mettere a disposizione i locali. Ma c'è chi dubita

L'Ufficio riscossioni non chiuderà?

Scongiurato il pericolo di chiusura per gli uffici decentrati dell'Agenzia delle riscossioni. La Serit congela la chiusura degli uffici decentrati dei comuni siciliani.

Questo è il risultato dell'incontro alla II commissione legislativa dell'Ars per discutere della vicenda della chiusura delle sedi staccate, che ha avuto un risultato dignitoso per gli interessi della popolazione e dei dipendenti. L'audizione che interessava i comuni di Caltagirone, Gela, Sciacca, Termini Imerese, Vittoria e Marsala è stata presieduta da Lucia Di Salvo; il Comune di Gela è stato rappresentato dal vice presidente del consiglio comunale Enzo

Cirignotta che ha curato gli interessi dell'ufficio decentrato. Fondamentale è stato l'intervento del rappresentante del Pd Giuseppe Lupo, il qualche ha messo in evidenza che il maggiore esborso di denaro pubblico che pesa sul bilancio regionale è quello che riguarda le grandi sedi delle Serit delle città metropolitane che occupano interi palazzi o caseggiati di cui vengono occupati solo una parte dell'area a disposizione e su quelli si dovrebbe puntare per il vero risparmio.

Fermo restando che il concetto di spending review debba essere salvato, resta da considerare il fatto che i comuni, per scongiurare la

chiusura delle sedi staccate, devono mettere a disposizione dei locali dove ospitare l'ufficio e far risparmiare l'affitto all'istituzione regionale. In questo modo verrebbe a cadere il motivo principale della proposta di chiusura.

Per lo sportello di Gela si parlava di chiusura al 15 settembre, ma dal momento in cui il Comune ha dato la sua disponibilità a fornire i locali gratuitamente il problema del risparmio non si pone più. "Quindi la sede viene salvata e resterà aperta per 5 giorni lavorativi - spiega Cirignotta - e non per due come avevano proposto i funzionari regionali. Adesso si attende la visita del funzionario

regionale Fabio Sutura, per scegliere i locali messi a disposizione dal Comune, ma si deve fare in fretta perché i locali dove finora ha avuto sede l'ufficio, in via Tamigi, devono essere sgomberati entro il 15 settembre, quindi il trasloco deve essere fatto qualche giorno prima.

I deputati regionali del M5S, Cappello, Mangiacavallo, Ciaccio, La Rocca, Tancredi e Ferreri esprimono la loro soddisfazione per il passo indietro di governo e Riscossione Sicilia sulla decisione irrevocabile di chiudere gli sportelli periferici all'utenza di Sciacca, Caltagirone, Termini Imerese, Gela e Vittoria. "La verità verrà a galla, è

solo questione di giorni - si legge in un documento della Cgil -. Se è vero che Riscossione Sicilia S.p.a. ha rivisto il piano industriale ed ha deciso di bloccare la soppressione della sede di Gela, noi come organizzazione sindacale non possiamo che essere soddisfatti del risultato. La CGIL continua la raccolta firme per due ragioni molto semplici ed in particolar modo concrete: 1 Riscossione Sicilia Spa deve ancora far pervenire la decisione di non sopprimere la sede di Gela ai dipendenti che, invece, da settimane hanno una lettera nella quale vi è scritto che il servizio presso la sede di Gela sarà mantenuto fino al 15 Set-

ttembre e, ne consegue, dal 16 presteranno servizio presso altra sede; 2 Dobbiamo veramente credere che tutto il problema di Riscossione Sicilia Spa era legato al costo del contratto di locazione e quindi ora che il Comune da disponibilità dei locali a costo zero (ovviamente il costo è a carico dei cittadini gelesi), la stessa società non va più via? Per la CGIL la vertenza sulla presenza dei servizi pubblici nel sud dell'ex provincia di Caltanissetta è tutt'altro che chiusa".

Liliana Blanco

Piazza, la raccolta dei rifiuti cambia gestione

in Breve

Recentemente a Piazza Armerina si è concretizzato il passaggio della raccolta dei rifiuti solidi e urbani dall'Ato EnnaEuno alla ditta campana Tekra che gestisce in questo momento il servizio per conto della Srr "Caltanissetta Provincia Sud", di cui Piazza Armerina è entrata a far parte già lo scorso anno. In particolare a seguito della delibera di giunta municipale, la n° 163, il responsabile comunale del settore "Politiche ambientali", Mauro Mirci, ha sottoscritto il contratto di affidamento del servizio della raccolta dei rifiuti solidi e urbani e della raccolta differenziata, con riserva nei termini di legge, alla ditta campana Tekra, rappresentata, dall'amministratore delegato Alessio Balestrieri.

Il Comune di Piazza Armerina ha stipulato il contratto con la Tekra secondo le modalità già utilizzate dagli altri

Comuni che compongono la Srr gelese, ossia Gela, Butera, Delia, Mazzarino, Niscemi, Riesi e Sommatino. L'affidamento avrà una durata di 6 mesi. Al Comune di Piazza Armerina il servizio in totale costerà 1.327.091 euro. Sarà pari a 13.270 euro il costo degli oneri della sicurezza, mentre il costo della manodopera ammonta a 912.640 euro. La Tekra si occuperà del servizio di raccolta dei rifiuti solidi e urbani a partire dal 15 settembre.

La raccolta differenziata, invece, inizierà il 15 ottobre. La città sarà suddivisa in 8 zone, con 2 mezzi, di raccolta, leggeri per il centro storico e 6 mezzi più grandi per la nuova zona urbana. La raccolta differenziata si prefigge di raggiungere alcuni ben precisi obiettivi. La riduzione della quantità di rifiuti da avviare agli impianti di smaltimento

oltre che, appunto, la raccolta dei rifiuti in modo differenziato. A partire dal terzo mese di affidamento del servizio la Tekra dovrà assolvere al raggiungimento dell'obiettivo minimo che prevede di smaltire con la modalità differenziata almeno il 35 per cento del totale dei rifiuti urbani prodotti e, conferire, come rifiuti solidi urbani indifferenziati all'impianto di smaltimento il rimanente 65 per cento. Sono previste sanzioni pecuniarie alquanto elevate, (da un minimo di 300 ad un massimo di 3000 euro) per chi continuerà ad abbandonare gli elettrodomestici, ed altre tipologie di rifiuti ingombranti, per strada o in prossimità dei 250 cassonetti di raccolta dei rifiuti solidi e urbani, che saranno dislocati sull'intero territorio del centro urbano.

Giada Furnari

PIETRAPERZIA Rievocate le vicende del brigante Testalonga e dell'antico quartiere "Manniri"

Una piccola storia tra briganti e pastori

Grande successo hanno riscosso le manifestazioni storico-culturali proposte dall'Associazione Archeoclub di Pietraperzia proposte a conclusione della consueta "Estate Pietrina 2014".

"Tra Briganti e Pastori", titolo dato alla manifestazione, si è svolta nelle giornate del 30 e 31 Agosto, che hanno visto in mattinata delle uscite con visite di storici quartieri locali e si sono concluse con la visione di due filmati proiettati nelle due rispettive serate presso il chiostro Santa Maria di Gesù. Il primo giorno ha avuto come tema "Il Brigante Testalonga di Pietraperzia", che si diede al brigantaggio perché il bargello gli uccise la madre. Il Testalonga vendicò la madre uccidendo il bargello, diventando da quel momento il più temuto e feroce brigante della Sicilia.

La giornata del 30 Agosto ha avuto inizio col raduno di un nutrito gruppo di partecipanti presso il "piazze della chiesa del Rosario" per visitare il quartiere dove ha vissuto Antonio Di Blasi, ovvero il "Brigante Testalonga", sito nella via omonima. La giornata si è conclusa con un incontro serale presso il chiostro Santa Maria di Gesù, aperto con il saluto degli Assessori Maria Giusy Rindone e Catena Scivoli, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, che hanno ringraziato Fabrizio Lunetta, ideatore della manifestazione, e l'Archeoclub per aver contribuito all'organizzazione e coordinamento della stessa. Preziosi e ricchi gli interventi del Presidente dell'Associazione, Andrea Rapisardi, che ha raccontato la storia di quello che fu il terrore della Sicilia alla luce della realtà socio-economica dell'epoca, rapportata al banditismo post-unitario, e del Professore Francesco Cannatella di Cianciana, autore del libro "L'avventuri di Ninu Di

Blasi, alias Testalonga, latru celibri 'nni la Sicilia", che ha egregiamente descritto, dal punto di vista storico-leggendario, la figura e la vita del Brigante Testalonga, che ha praticato il brigantaggio nel nostro territorio ed anche nel suo Comune di Cianciana e alla fine fu giustiziato nel 1767 a Musumeli. A concludere l'incontro è stata la proiezione di un breve filmato, intitolato "Memorie", di Fabrizio Lunetta e Filippo Arena, che attraverso suggestive immagini hanno rievocato alla memoria la figura del Brigante Testalonga nei luoghi in cui ha vissuto ed operato.

Il 31 Agosto la manifestazione "Tra Briganti e Pastori", ha avuto come tema le "Manniri di Pietraperzia", con l'intento di valorizzare quello storico quartiere, sconosciuto a tanti.

La giornata ha avuto inizio con la visita il quartiere Mandre, storica sede di un ex insediamento urbano di pastori e ovili e si è conclusa con un incontro serale presso il chiostro Santa Maria di Gesù, aperto con il saluto del Sindaco Vincenzo Emma. A rendere piena di fascino la serata sono state le testimonianze dei tre pastori presenti



Pietraperzia, chiostro Santa Maria di Gesù. L'incontro dedicato al quartiere "Manniri" (sotto)



all'incontro, Vincenzo Di Lavore, Biagio e Santo Di Calogero, trasmettendo ai presenti l'amore e la passione che da sempre hanno dedicato al mestiere della pastorizia, come se questo lavoro gli scorresse nel proprio sangue sin dalla nascita.

Gianluca Micciché

Borsa del Minerale a Caltanissetta

Si terrà quest'anno al Palazzetto provinciale dello Sport "Giovanni Carelli" di Caltanissetta il tradizionale appuntamento di settembre con la Borsa e Scambio del Minerale e del Fossile giunto alla sua trentasettesima edizione, manifestazione che vede annualmente la partecipazione di collezionisti ed espositori provenienti da varie parti della Sicilia e d'Italia. La Borsa si svolgerà dal 19 al 21 settembre. L'iniziativa è promossa di concerto tra la Provincia Regionale, l'Associazione Mineralogica e Paleontologica e della Solfara di Sicilia e con l'Istituto "Sebastiano Mottura" di Caltanissetta, presso il quale la manifestazione è stata ospitata negli anni passati.

Il Linguistico di Enna diventa statale

Il liceo Linguistico Abramo Lincon di Enna è una realtà scolastica statale. Dopo una serie di formalità amministrative che si sono succedute e consumate in questo ultimo mese l'accordo è stato siglato nei giorni scorsi tra la dirigente Maria Luisa Altomonte e il commissario straordinario della ex Provincia, Salvatore Caccamo, cui l'ente faceva riferimento. La mobilità di avviso per i 45 docenti e le 12 unità del personale Ata scadrà l'8 settembre alle ore 12. In base alla graduatoria che verrà stipulata i richiedenti transiteranno nei ruoli dello Stato. In questa ottica secondo le prime proiezioni non sarà tutto il personale docente e non a transitare negli organici dello Stato. Una parte di questo organico verrà inglobato nei ruoli della Provincia.

IN GIRO NEL WEB

I SITI CATTOLICI

www.basilicacollegiatabiancavilla.it

È il sito della Basilica dedicata a Santa Maria dell'elemosina eretta a Biancavilla, in provincia di Catania, nel 1889. L'esterno della Basilica, che ha un grande valore artistico e monumentale, si innalza maestoso su un ampio sagrato che si conclude con una gradevole scalinata in pietra lavica, ad angolo tra due piazze. La facciata, con il suo bel campanile, è l'espressione artistica del tardo barocco siciliano. L'edificio sacro fu costruito interamente grazie alla generosità dei fedeli molti dei quali contribuendo con le offerte in denaro e con la manovalanza necessaria per la messa in opera del progetto. Nella Basilica ha sede la Collegiata, istituita il 26 settembre 1746, che ha avuto nei secoli un ruolo importante e fondamentale nella storia della città e della Chiesa Catanese. Il sito contiene le notizie storiche riguardanti la Basilica e il quadro dedicato alla Santa Maria dell'elemosina e informa il visitatore sull'organizzazione dell'attività pastorale con orari delle Sante Messe, le notizie sulla vita del parroco, la rassegna stampa e una raccolta aggiornata di notizie, locali e nazionali, riguardanti la Chiesa. Grazie al sito è possibile, inoltre, seguire in diretta la Santa Messa parrocchiale. Il sito possiede una galleria fotografica e di video nonché la mappa per raggiungere facilmente la Basilica.

giovani.insieme@movimentomariano.org

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VIABILITÀ Dopo anni di chiusura dell'arteria firmato il contratto per l'esecuzione dei lavori

Tra un anno sarà riaperta la SP 4

Lo scorso venerdì 5 settembre si è sottoscritto, alla presenza del direttore generale dell'Ente Provincia di Enna, Graziella Morreale, il contratto per l'avvio dei lavori di sistemazione e di ammodernamento della SP 4. La firma arriva subito dopo che i magistrati del CGA hanno rigettato la richiesta di sospensiva avanzata dalle ditte escluse nella gara per l'assegnazione dei lavori e la Provincia. A firmare il contratto i rappresentanti della ditta aggiudicataria la COLT.Srl di Gaglia-



no Castelferrato in qualità di capogruppo e della ditta mandante ICP srl di Siracusa. L'importo delle opere da realizzare è di circa 2 milioni e 600 mila euro. Dalla consegna dei lavori la ditta avrà tempo un anno per completare l'intero progetto. Gli uffici tecnici ed amministrativi

e finale oltre che il collaudatore statico. Soddisfatto il commissario straordinario dell'Ente, Salvatore Caccamo, per la chiusura di un iter che ha dovuto superare diversi ostacoli. "Abbiamo conseguito - commenta a caldo il Commissario - un importante obiettivo fondamentale per il

territorio. Restituiamo all'intera collettività, che da troppo tempo ha patito enormi disagi, un'arteria nevralgica che consentirà non solo di agevolare i flussi turistici verso le aree archeologiche ma anche ed in modo particolare assicurerà agli utenti di Valguarnera, Aidone e Piazza Armerina di potere transitare in tutta sicurezza".

Appresa la notizia il vice presidente dell'Ars, Venturino, ha voluto presenziare alla firma del contratto esprimendo la sua soddisfazione per la risoluzione della vicenda e soprattutto per il ripristino dell'arteria fondamentale nell'ottica di una politica tesa ad incrementare i flussi turistici verso Aidone e Piazza Armerina.

La patata bollente di EnnaEuno

Ne abbiamo parlato tante volte, attraverso le pagine del nostro settimanale. Lo abbiamo scritto a chiare lettere e senza tanti giri di parole che il sistema Ato rifiuti messo in piedi, dieci anni fa, non reggeva e che bisognava dare un indirizzo ben preciso, quello della legalità. Era una società che andava rivoltata sin dai primi anni come un calzino ma politici, amministratori di ogni sorta e risma l'hanno concepita invece come un facile pozzo da cui attingere per dar da mangiare alla sempre famelica e mai sazia bocca del "mostro" chiamato clientelismo. Un mostro che ha rappresentato la rovina di tutti e 20 comuni dell'ex provincia di Enna. Infatti, il dato choc (noi lo avevamo già anticipato qualche anno fa) lo hanno fornito in questi giorni i due commissari liquidatori, Di Mauro e Ginevra, che nell'esaminare i debiti accumulati in dieci anni dalla elefantica macchina dei rifiuti ennese hanno accertato che superano oltre 100 milioni di euro. Una cifra enorme.

L'Ato EnnaEuno, che sembrava all'inizio del 2000 una sorta di uovo di Colombo per la soluzione del problema rifiuti, andando oltre la gestione dei comuni per superare sprechi e disconomie, si è invece rivelata una macchina mangia soldi: costosa, inefficiente e sanzionata dai cittadini che sin dal gennaio 2004 hanno contestato le esose bollette avviando tutte le procedure atte a contestare la pretesa impositiva di tale società.

Intanto le considerazioni che emer-

gono dalla relazione dei due commissari liquidatori fanno pensare, eccome. Ad oggi EnnaEuno conta "90 unità amministrative e 500 unità utilizzate ad altri servizi". File ingrossate fin dall'inizio della costituzione della società con l'assunzione di personale, prima con contratti a progetto rinnovati ad ogni scadenza e poi, grazie alle delibere del Cda, assunti di fatto ed inseriti nell'organico dell'ente. Insomma, stiamo parlando delle famose 101 "assunzioni facili" che, secondo quanto accertato a suo tempo da Digos e Guardia di Finanza, avrebbero fatto saltare i conti dell'Ato. Ma a fare saltare i conti sono anche gli stipendi, legittimi per carità, di alcuni lavoratori che vanno dai 50 mila ai quasi cento mila euro l'anno e che la nuova Srr che quanto prima andrà in funzione non si può sicuramente più permettere di elargire. Da qui un bel grattacapo tra i sindacati, che tentano di mantenere lo status quo, e un gruppo di sindacati che, avendo preso coscienza del disastro Ato, tentano di chiudere con un passato che come sabbie mobili ha risucchiato tutto e dal quale è un obbligo uscire. Questo è il momento.

Qui di seguito il comunicato stampa della riunione che si è svolta a Palermo all'assessore regionale Energia e Rifiuti martedì scorso. "La riunione - si legge - ha inizio con un'esortazione: fate presto. I sindacati: 'noi siamo pronti'. Deciso il tono dei vertici dell'assessorato regionale all'Energia che sollecitano i primi cittadini, in vista della realizzazione dei lavori della discarica Cozzo

Vuturo, i cui lavori, secondo le fonti della Regione potrebbero essere avviati tra due mesi. Chiara la presa di posizione del commissario straordinario, Salvatore Caccamo, che traccia un excursus del percorso della SRR, fotografando la realtà esistente che ha visto interventi sugli impianti di Dittaino e Gagliano e sul personale dipendente, strettamente collegato all'organizzazione dei servizi. L'organico è stato oggetto di verifiche: sono presenti 90 unità amministrative e 500 unità utilizzate per altri servizi. Come transita il personale della soppressa Ato Euno alla Srr? Qui i nodi vengono al pettine perché il problema interessa la legittimità di inquadramento dei dipendenti, con un ulteriore aggravio di lavoro e di conseguenti responsabilità. Come si contiene o si abbatte il costo del personale? L'assessore regionale mette in chiaro che la riunione serve a verificare le posizioni e mette le mani avanti chiamando in causa i sindacati, con i quali ci sarà un tavolo successivo per trattare la questione dell'organico. L'assessore Salvatore Callari anticipa così la posizione della Regione: "Accompagneremo l'uscita dei commissariamenti entro il 31 dicembre, dice. Per mantenere i posti di lavoro, invece, occorre riequilibrare l'assegnazione delle somme da erogare ai dipendenti". Una cosa è certa per l'esponente della Giunta Crocetta "niente macelleria sociale". Su questo intento si andrà avanti nella discussione, aggiornata alla prossima settimana".

Giacomo Lisacchi

Sperone Arte a Gela, un successo che continua

Boom di visitatori per la Mostra "Arte Sperone 2014" a Gela. La tradizionale rassegna di pittura, fotografia e artigianato, promossa dal Centro di cultura e spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", si conferma un evento apprezzato dalla città. Migliaia di visitatori che dal 5 all'8 settembre hanno avuto modo di apprezzare una vasta esposizione che anche quest'anno ha raccolto il consenso di molti artisti siciliani. "La via Pisa è la casa degli artisti - dice il presidente dell'associazione. Impossibile pensare ai festeggiamenti patronali senza 'Mostra Arte Sperone'. È una manifestazione ormai consolidata a cui lavoriamo perché possa ripetersi più frequentemente così che gli artisti abbiano sempre più spazio e visibi-

lità in città considerata la loro bravura". "Un successo - esclamano Emanuele Zuppardo, direttore artistico dell'iniziativa e Francesco Turco del comitato organizzatore. Tutto è andato bene. Quest'anno tanto artigianato che in questi ultimi tempi ha fatto riscoprire la bellezza e la creatività di tantissime mani pregiate e fini".

In vico d'Anna spazio alla fotografia con Franco Pardo che ha allestito una mostra con gli scatti più belli della Gela antica. Mostra Sperone Arte è stata anche solidarietà. I giovani volontari dell'Unitalsi hanno infatti allestito una bancarella di dolci per promuovere una raccolta fondi da destinare all'organizzazione di un pellegrinaggio mariano. "Gela ha risposto bene - dice Giuseppe Fedele,

presidente locale della sezione Unitalsi. Abbiamo raccolto il consenso dei visitatori che versando un contributo hanno assaggiato le torte preparate dalle nostre famiglie e così contribuito al nostro progetto".

Questi i volontari che hanno partecipato: Francesco Ascia, Valentina Lobini, Guglielmo Giannone, Giuseppe Fedele, Gaetano Gentile, Alessandra e Francesca Psaila, Vanessa Cauchi, Aldo Farruggia (collezionista), Mariangela Vannizzaro, Maria Rosa Sanzo, Alice Lugaro, Davide Tallegga, Zaira e Giuseppe Cacioppo, Rocco Esposito, Jennifer Gambino, Marco e Laura Zuppardo, Caterina Pirrè, Maria Cascino e Nuccia Smecca.

Andrea Cassisi

Un successo. Una serata da incoronare. Questi alcuni dei commenti del numeroso pubblico presente alla manifestazione del 31 agosto scorso "A Valguarnera si legge Lanza", organizzata dall'associazione culturale "Francesco Lanza", con il patrocinio del Comune e con la partecipazione del "Club Unesco di Enna", del "Circolo Valguarnerese del Cinema" e dell'associazione Pro Loco "Terre di Carrapipi". Ammirabile lo scorcio che si presentava nella piazza Aldo Moro sgombra dalle macchine. Con l'ottocentesco palazzo delle scuole dalle finestre illuminate. E la pietra commemorativa di Lanza, altrettanto rischiarata, per la cui posa accorsero Bufalino, Camilleri e Sciascia. E il grande portone spalancato con dentro gli acquerelli originali di Marcella Tuttobene, messi lì a dar vita all'opera del compianto scrittore che a Valguarnera e in quella casa ha avuto i natali.

E poi, il palco su uno dei lati della piazza. I "volontari culturali" che si sono ingegnati. E le donne e gli uomini che hanno animato la serata preceduti dal

saluto del sindaco Leanza. A presentare, con consumata disinvoltura, Anna Lo Presti e Rina Virzi, rispettivamente presidente e vice dell'associazione culturale "Francesco Lanza". Mentre a leggere una selezione di brani accuratamente predisposta dalle organizzatrici, si sono alternati l'attore Carlo Greca, Calogero Laneri, Rosita Prato, Elide Vincenti, Cristiana Capizzi in uno alla danza di Maria Giovanna Castano, Salvatore Di Vita. E poi ancora danza con Ivana Oliveri e i "Mini" recitati da Santo Oliveri e Pippo Napoli. Ha concluso le letture Caterina Augeri, mentre sullo schermo scorrevano immagini appropriate ai vari momenti dello spettacolo curate da Marta Cannizzo e Filippo Occhino. Infine, con i ringraziamenti, non è mancato il dovuto riferimento allo scrittore Enzo Barnaba che, coadiuvato dal webmaster Sebastiano Giarrizzo, cura il sito internet francescolanza.it nelle cui rubriche, è possibile rinvenire tutto quanto riguarda la vita e l'opera del nostro celebrato autore.

Salvatore Di Vita

+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

PADRI SEPARATI

La crisi economica che ha investito inesorabilmente il Paese e in particolare il Meridione non ha risparmiato le famiglie. La perdita del lavoro spesso è causa di litigi in casa che portano alla rottura del matrimonio. Si assiste così a un preoccupante e progressivo declino della famiglia sempre più alla deriva e in crisi di identità; la Chiesa Cattolica questo lo sa bene, e in qualche modo cerca di tendere la mano a tutte quelle famiglie che si trovano davvero in difficoltà. La Caritas è ancora una volta la cabina di monitoraggio sullo stato di salute della famiglia e molto spesso registra una febbre da cavallo difficilmente guaribile. Il riferimento è ai tanti padri separati che non riescono più a mantenere la famiglia e a mantenersi. Nella maggior parte dei casi i tribunali li obbligano a passare gli alimenti alla ex moglie e ai figli, ma spesso uno stipendio non basta e a questo bisogna aggiungere magari un doppio affitto. Stanno nascendo diverse case famiglia per padri separati. L'iniziativa è delle Caritas diocesane siciliane, che hanno visto negli ultimi anni tantissimi genitori bussare alle loro porte in cerca di un rifugio, di un alloggio dove potere dormire. La percentuale di coloro che sono stati licenziati e hanno perso il lavoro, o di quelli che vivono in un perenne stato di precariato, facendo lavori saltuari, con una età media che oscilla intorno ai 40 - 50 anni, è in preoccupante aumento. E così all'umiliazione di non potere avere una stabilizzazione e uno stipendio adeguato si aggiunge anche quella di non potersi mantenere da vivere perché protesi a coprire le spese dei figli e mantenere le ex mogli che quasi sempre riescono a dimostrare di non avere reddito. Quello dei padri separati che vengono accolti nelle case famiglie della Caritas in una sorta di condivisione psicologica di uno status, quello di separati, che li mette a dura prova giorno dopo giorno, è ormai un dato di fatto. E quindi convivere con altri padri che hanno lo stesso problema a volte può aiutare a superare la difficoltà del momento e alleggerire il peso economico del singolo individuo. Una famiglia che si scioglie è comunque un fallimento da parte di entrambi i genitori. Non c'è quasi mai uno sbilanciamento di colpe se non in quei casi di violenza domestica in cui la donna è costretta a subire in silenzio pur di salvare il matrimonio. Una riflessione a parte va comunque fatta sull'uso spregiudicato di facebook, dove spesso uomini e donne annoiati costruiscono stereotipi inesistenti, offrendosi disponibili a pseudo - avventure che iniziano sempre in maniera virtuale ma che poi distruggono unioni coniugali anche con il semplice sospetto del tradimento. Ecco come si distrugge una famiglia nell'era del 2.0.

info@scinaro.it

'A Valguarnera si legge Lanza' Commemorato lo scrittore

MAZZARINO Le manifestazioni religiose per la festa patronale

Tante attività per la Madonna

Si sono aperte lo scorso 1 settembre le manifestazioni per i festeggiamenti in onore di Maria SS. del Mazzaro, patrona di Mazzarino la cui festa si celebra la terza domenica di settembre. Con l'intronizzazione della statua ha preso il via il mese mariano in onore della Madonna del Mazzaro, presso l'omonimo Santuario. La festa quest'anno si arricchisce anche dell'anniversario, il 90°, dell'erezione a parrocchia di Santa Maria Maggiore, sede del Santuario. Le celebrazioni vedono anche per tutto il mese la presenza delle reliquie del Beato don Carlo Gnocchi, arrivate a Mazzarino lo scorso 10 settembre. Dall'11 settembre, ogni giorno fino alla festa

avranno luogo diverse celebrazioni (ore 19.30). L'11 settembre la giornata degli agricoltori, braccianti e forestali con la presenza del cardinale Giovanni Battista Re. Il 12, 13 e 14 settembre la presenza del cardinale Paul Joseph Jean Poupard per le giornate dedicate agli impiegati, liberi professionisti, politici, sindacati, forze dell'ordine, protezione civile, vigili del fuoco, commercianti e artigiani. Il 15 e 16 settembre, sarà presente l'arcivescovo emerito di Palermo, il cardinale Salvatore De Giorgi, per le giornate dedicate ai ristoratori, albergatori, insegnanti ed educatori. Il 17 e 18 settembre con la presenza del cardinale Velasio De Paolis saranno le giornate

dedicate ai giovani, alle vocazioni, alle anime consacrate e ai ministri straordinari dell'Eucarestia. Il 19 settembre sarà la giornata dedicata all'ammalato, all'UNITALSI, ai medici e paramedici, e alle confraternite e presiederà l'Eucarestia alle 19.30 il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana. Il 20 settembre il cardinale Giuseppe Bertello celebrerà l'Eucarestia nella giornata dedicata alla famiglia.

Il 21 settembre, giorno della festa il solenne pontificale alle ore 11 sarà presieduto dal cardinale Giuseppe Bertello e concelebrato da mons. Gisana e dal clero locale. In serata alle 18.30, avrà luogo la processione con la statua della

Madonna portata a spalla dalla Confraternita e del quadro trainato dai cavalli. Il mese della Madonna continuerà con la recita ogni sera del rosario e la celebrazione della Santa Messa. Dal 24 al 28 settembre ci sarà il cammino di fede delle confraternite della città al Santuario. Il mese mariano si concluderà il 30 settembre con la celebrazione dell'Eucarestia alle 20.15. Oltre tutti i momenti liturgici, sono previsti momenti culturali, di intrattenimento e folkloristici tra i quali la "Kubaita" il torrone più lungo del mondo il 23 settembre a partire dalle ore 15.

Carmelo Cosenza



Nozze



Il 3 settembre scorso Renato Pinnisi presidente Ucsi di Enna e nostro collaboratori ha celebrato le nozze con Marianna Giunta nel meraviglioso tempio Normanno del Priorato di S. Andrea a Piazza Armerina. Una bella festa alla quale ha partecipato una delegazione Ucsi capitanata dal presidente Peppino Vecchio e tanti amici e colleghi. Ai novelli sposi auguri da tutta la redazione.

Esercizi Spirituali

Dall'1 al 5 ottobre 2014 si terrà il corso di Esercizi Spirituali "Cercati dalla luce: itinerari biblici e cinematografici". Esercizi Spirituali attraverso il cinema guidati da p. Guido Bertagna S.I. L'espressione artistica e il cinema rende visibili aspetti della nostra vita che spesso non vediamo. Quale fecondo dialogo si potrà instaurare con la vita nello Spirito del credente! Si svolgeranno presso Villa San Giuseppe, della Compagnia di Gesù, un luogo molto bello, sulle colline di Bologna, vicino al Santuario della Madonna di San Luca, immerso nel silenzio e nel verde.

Un Corso di Esercizi spirituali è stato organizzato dalla Società Sacerdotale della Santa Croce rivolto a sacerdoti diocesani dal lunedì 2 febbraio 2015 a partire dalle ore 18 a venerdì 6 febbraio fino alle ore 15 presso l'Hotel Presenza di S. Elia (Palmi). Per prenotazioni rivolgersi al sig. Mimmo Parrello, 347.2791576

Nomine

Lo scorso 1 settembre, il vescovo mons. Rosario Gisana ha proceduto ad alcune nomine: mons. Vincenzo Murgano, Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico diocesano; don Giuseppe D'Aleo è stato confermato parroco a tempo indeterminato della parrocchia Santa Maria di Gesù in Mazzarino; don Giacomo Zangara è stato confermato parroco della parrocchia San Bartolomeo in Enna a tempo indeterminato; Don Lorenzo Anastasi dei salesiani di don Bosco, parroco della chiesa Madre Maria Santissima della Catena di Riesi "in solidum" con i parroci di Maria Ss. del Rosario e San Giuseppe e Moderatore delle dette parrocchie; don Andrea Giarratana dei salesiani di don Bosco, parroco di San Giovanni Bosco in Riesi e don Aurelio Di Quattro, salesiano, vicario parrocchiale della parrocchia San Domenico Savio in Gela.

Istituto Sturzo

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina è in procinto di dare avvio al 7° anno accademico 2014/2015 per la formazione di quanti vogliono accostarsi allo studio delle discipline teologiche. Le lezioni inizieranno mercoledì 8 ottobre e si svolgeranno da mercoledì a sabato dalle ore 15.30 alle 19.30. Le iscrizioni sono aperte dal 3 settembre al 3 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17 (0935/685714).

Incontro per riaprire il Museo Alessi



Recentemente una delegazione del Comitato promotore per i diritti dei cittadini, composta dal coordinatore Gaetano Vicari, Calogero Lociu, Paolo Mongiovino, Giuseppe Arzella e Dario Di Stefano, ha incontrato mons. Francesco Petralia, parroco della chiesa Madre, "per conoscere la situazione del museo Alessi, chiuso ormai da nove anni". Museo, di proprietà della parrocchia, i cui cancelli, a fianco al Duomo, sono stati

sbarrati il primo gennaio del 2006 a causa di mancanza dei necessari fondi per poterlo gestire. "Mons. Petralia - dice Gaetano Vicari - all'inizio dell'incontro ha tenuto a ribadire intanto che i reperti custoditi nel museo sono donazioni alla chiesa Madre che, anche se fanno parte del patrimonio di Enna, comunque restano pur sempre donazioni e che lui, in quanto parroco, è l'unico titolato ad avere la chiave e la custodia. Quindi nella qualità di responsabile pro tempore della chiesa Madre ha precisato che eventualmente se l'ex Provincia, il Comune o altre istituzioni decidesero di finanziare l'apertura, il personale per la vigilanza e la custodia del museo deve essere di sua totale fiducia. Sulla base di queste dichiarazioni - aggiunge Vicari - riteniamo come Comitato che le Istituzioni si debbano interessare a promuovere apposite riunioni per trovare le opportune soluzioni affinché il museo venga riaperto per evitare il rischio, purtroppo, della definitiva chiusura, il cui danno per la città sarebbe irreparabile

se sbarrati il primo gennaio del 2006 a causa di mancanza dei necessari fondi per poterlo gestire. "Mons. Petralia - dice Gaetano Vicari - all'inizio dell'incontro ha tenuto a ribadire intanto che i reperti custoditi nel museo sono donazioni alla chiesa Madre che, anche se fanno parte del patrimonio di Enna, comunque restano pur sempre donazioni e che lui, in quanto parroco, è l'unico titolato ad avere la chiave e la custodia. Quindi nella qualità di responsabile pro tempore della chiesa Madre ha precisato che eventualmente se l'ex Provincia, il Comune o altre istituzioni decidesero di finanziare l'apertura, il personale per la vigilanza e la custodia del museo deve essere di sua totale fiducia. Sulla base di queste dichiarazioni - aggiunge Vicari - riteniamo come Comitato che le Istituzioni si debbano interessare a promuovere apposite riunioni per trovare le opportune soluzioni affinché il museo venga riaperto per evitare il rischio, purtroppo, della definitiva chiusura, il cui danno per la città sarebbe irreparabile

le sia da un punto di vista culturale che turistico".

A questo proposito, ad oggi nelle guide turistiche è segnato che il museo è aperto e desta incredulità nei turisti italiani e stranieri trovarlo chiuso. Un pessimo biglietto da visita per una città che nel pieno di una crisi economica potrebbe sfruttare i suoi tesori per dare respiro a tanti giovani in cerca di un'occupazione. Il museo custodisce reperti collezionati dal canonico Giuseppe Alessi a cavallo tra il XVIII e XIX secolo, successivamente donati alla chiesa Madre dagli eredi, a sua volta arricchito dagli ori e gli argenti del Duomo, da opere provenienti da chiese e conventi di Enna e da donazioni di privati cittadini. Insomma un immenso tesoro ben sistemato in diverse sale in cui fa bella mostra soprattutto la corona della Madonna della Visitazione, patrona di Enna, ricca di rubini e diamanti e il pellicano, un gioiello che adorna la statua nella processione del 2 luglio (foto)

Pietro Lisacchi

ENNA Organizzato dalla Conferenza Episcopale Siciliana. Prevista una visita alla Villa Romana

Convegno regionale sui Beni Culturali Ecclesiali

È in programma il 16 e 17 settembre l'incontro sui Beni culturali ecclesiastici organizzato dall'omonimo Ufficio regionale della Conferenza Episcopale Siciliana, in collaborazione con l'Ufficio nazionale della CEI. L'appuntamento, che si svolge presso il Federico II Palace hotel, ad Enna Bassa, si suddivide in quattro sessioni di lavoro. Gli argomenti che verranno trattati sono:

- Valenza pastorale dei beni culturali ecclesiastici e del servizio ad essi connesso (mons. Stefano Russo, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici)
- La normativa canonica e civile in materia di beni culturali ecclesiastici;
- L'organizzazione dell'Ufficio

diocesano per i beni culturali ecclesiastici e della Commissione diocesana per l'Arte Sacra - La Consulta regionale (don Fabio Raimondi, Delegato regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici Sicilia);

- I beni ecclesiastici luogo di incontro: dagli inventari a Beweb. La conoscenza e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico (arch. Laura Gavazzi, dott. Francesca D'Agneili, Ufficio nazionale);

- La collaborazione/interazione fra Uffici diocesani per i beni culturali ecclesiastici e responsabili degli istituti culturali ecclesiastici (archivi, biblioteche, musei diocesani), a cura del Comitato di valutazione per le richieste di contributi 8x1000 a favore dei beni culturali ecclesiastici;

- I musei ecclesiastici: istituti di cultura e di pastorale (prof. Maurizio Vitella, Vice presidente nazionale dell'AMEI);

- Regolamento e Disposizioni concernenti i contributi 8x1000 a favore dei beni culturali ecclesiastici, a cura del Comitato di valutazione per le richieste di contributi 8x1000 a favore dei beni culturali ecclesiastici;

- Il contributo per il restauro architettonico e il consolidamento statico degli edifici di culto, a cura dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici (collegamento video con Roma);

- Il contributo per gli istituti culturali (Archivi, Biblioteche e Musei)

- Il contributo per gli im-

pianti di sicurezza, il restauro degli organi storici e le associazioni di volontariato, a cura del Comitato di valutazione per le richieste di contributi 8x1000 a favore dei beni culturali ecclesiastici;

- Dialogo e collaborazione fra uffici diocesani per i beni culturali ecclesiastici e amministrativi, (don Rocco Pennacchio, Economo Ufficio nazionale Economato e amministrazione);

- Dialogo e collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano.

La sera di martedì 16 settembre, i partecipanti ai lavori potranno partecipare alla visita guidata della Villa Romana del Casale.

Il 14 settembre si rinnova la devozione dei barresi al SS. Crocifisso

Si festeggia solennemente a Barrafranca la ricorrenza liturgica della Esaltazione della Croce che viene celebrata il 14 settembre. Il parroco della chiesa Madre, don Alessandro Geraci, ha programmato diverse manifestazioni religiose che, iniziate l'11 settembre, si con-

cluderanno nel giorno della Festa.

Diverse le categorie coinvolte nella preghiera: l'11 le istituzioni scolastiche, il 12 le famiglie, il 13 la memoria dei martiri e la preghiera per la pace, il 14 gli ammalati e disabili e poi i bambini. Le celebrazioni saranno presiedute da don

Luca Crapanzano, don Daniele Neschisi, don Angelo Passaro e don Osvaldo Brugnone. A margine sono state organizzate una mostra d'arte contemporanea, la festa della mandorla, un concerto della Corale interparrocchiale "Maria Ss. della Stella" e la Via crucis esterna.

Al centro ovviamente l'ostensione del crocifisso ligneo che viene portato in processione il venerdì santo, che sarà venerato attraverso l'offerta della cera da parte del Sindaco e il

bacio dei fedeli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SANTA SEDE Il ricavato sarà destinato ad aiutare i poveri Il Vaticano gestirà le pergamene



Dal prossimo gennaio, non sarà più possibile ordinare presso i tanti negozi convenzionati con il Vaticano le pergamene con la benedizione del Papa da regalare a novelli sposi, sacerdoti religiosi o in occasioni di anniversari particolari. La decisione è stata comunicata dal vescovo Konrad Krajewski (foto), elemosiniere pontificio, che ha inviato una

lettera ai titolari delle convenzioni, informandoli che tutto finirà inderogabilmente il prossimo 31 dicembre. Il procedimento per la chiusura della convenzione era iniziato già sotto il pontificato di Benedetto XVI nel 2010. Attraverso le pergamene con la Benedizione Papale, gestite dai diversi negozi convenzionati, sono giunti al Vaticano solo tre euro a pergamena per la firma e il timbro, somme che l'Elemosineria Pontificia utilizza per opere di carità: negli ultimi due mesi l'Elemosineria apostolica, grazie al ricavato delle pergamene, ha

potuto donare 200mila euro a persone in difficoltà nel pagare le bollette o l'affitto. Le pergamene vendute esternamente al Vaticano hanno un costo che va dai 10 ai cinquanta euro e in qualche caso pure di più. Sottraendo i tre euro per il Vaticano, il costo della carta, il lavoro di stampa e le iniziali a mano, tutto il resto è guadagno per i venditori, molti dei quali hanno già protestato per tale decisione.

Ora chiunque vorrà la benedizione, dovrà rivolgersi direttamente all'Elemosineria, come peraltro è sempre stato possibile fare, anche via fax o via web (www.elemosineria.va), o attraverso le singole Nunziature Apostoliche. Il prezzo della pergamena varia dai 7 euro per quella più semplice e più piccola, fino ai 25 euro per quelle di dimensioni

maggiori. Chi la ordina per regalare un ricordo in occasione di qualche speciale circostanza sa che tutto il denaro sarà donato ai poveri. Gli unici "esterni" che continueranno a lavorare per l'Elemosineria, saranno i monasteri di clausura, dove vengono preparate le pergamene più pregiate scritte interamente a mano.

L'Elemosineria pontificia è un istituzione storica che ha il compito di esercitare la carità verso i poveri a nome del Sommo Pontefice, ed era stato Leone XIII che con l'esclusiva finalità caritativa aveva dato al suo elemosiniere la facoltà di concedere la Benedizione Apostolica a mezzo di diplomi, affinché l'ufficio preposto alla carità avesse le risorse necessarie per praticarla.

Carmelo Cosenza

Don Filippo Celona diventa presbitero



La parrocchia S. Rocco di Gela è il luogo prescelto per la prima ordinazione presbiterale di mons. Rosario Gisana. Sabato prossimo 20 settembre alle ore 19 il diacono geleso Filippo Celona verrà consacrato nella sua parrocchia di origine. Filippo ha 33 anni, figlio di Lino e Anna Cartina ed il terzo di quattro figli. Proveniente dall'esperienza del Rinnovamento nello Spirito è entrato nel Seminario di Piazza Armerina nel 2006 e ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo dove nel settembre del 2012 ha conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia. Presso la stessa Facoltà sta frequentando il sesto Anno Teologico. Dal novembre 2012 ha svolto la sua attività pastorale nella parrocchia Santa Lucia di Enna bassa.

La comunità parrocchiale si prepara all'evento con un Triduo predicato dal Daniele Scaccini, Rettore del seminario di Prato. Il 19, vigilia dell'ordinazione, alle ore 20 avrà luogo una veglia di preghiera vocazionale, mentre il candidato si è preparato spiritualmente con i tradizionali esercizi svolti all'eremo di Camaldoli nell'agosto scorso. La liturgia sarà animata dal coro parrocchiale che lo stesso don Filippo, esperto di musica, ha diretto in tante altre occasioni.

Viva soddisfazione del parroco don Enzo Romano: "Si conclude - ha dichiarato - il lungo percorso di formazione durato otto anni che ha dato a don Filippo la possibilità di sviluppare quelle attitudini necessarie ad incarnare la figura del Pastore secondo il cuore di Cristo. La nostra comunità lo ha seguito con l'affetto e la preghiera e anche con il sostegno secondo le necessità. Ha goduto, quando è stato possibile, della sua presenza e delle sue doti personali, nonché della sua disponibilità al servizio. Lo accompagneremo ancora - conclude don Enzo - con la nostra preghiera perché il ministero che gli verrà affidato possa essere proficuo e produrre abbondanti frutti spirituali in favore della Chiesa". Dopo l'ordinazione don Filippo si trasferirà a Roma presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum per conseguire il dottorato in Mariologia.

G. R.

Nuovi confrati... e Giosy Cento

Cerimonia di vestizione di due nuovi confrati della Confraternita Maria SS. del Soccorso di Pietraperzia. Il rito si è svolto lunedì 8 settembre, festa della Natività di Maria, che viene celebrata con il titolo del Soccorso nella omonima chiesa conosciuta come chiesa del Carmine e dalla quale prende avvio la processione del Venerdì Santo "Lu Signuri di li fasci". La festa è stata preceduta da un triduo predicato da don Osvaldo Brugnone e dall'Assistente della Confraternita il Parroco pro-tempore della chiesa Madre. La liturgia del giorno 8 è stata celebrata nel piazzale antistante la chiesa ed è stata presieduta da don Giosy Cento. Nella sua omelia il cantautore di Dio ha posto l'accento sul valore della fraternità che deve contraddistinguere una confraternita e sulla necessità di testimoniare i valori evangelici in maniere "stupefacente" in una società spesso

distratta o drogata. Il rito di ammissione è stato presieduto dall'Assistente coadiuvato dal Governatore Giuseppe Maddalena. I due nuovi confrati, che hanno seguito due anni di noviziato, sono Salvatore Messina e Salvatore Valenza i quali hanno rivestito per la prima volta l'abito confraternale. Inoltre sono stati ammessi al noviziato Giuseppe Milano, Danilo Marotta e Maurizio Ramin.

Al termine della S. Messa, in una piazza gremita di adulti e giovani, don Giosy Cento ha presentato in concerto i suoi successi più noti e le canzoni del suo ultimo album "Ho fatto un sogno".

Venerdì 12 settembre ha invece avuto



luogo, sempre a Pietraperzia, il 3° raduno Interdiocesano delle Confraternite dedicate all'Addolorata che ha aperto i festeggiamenti della Madonna Addolorata che cade il 15 settembre. Di tale avvenimento daremo notizie più dettagliate nel prossimo numero.

Giuseppe Rabita

Le Lettere di Mario Sturzo a Barrafranca e Caltagirone

L'11 settembre scorso, nell'ambito delle manifestazioni in preparazione alla festa dell'Esaltazione della Croce nel salone della chiesa Madre di Barrafranca ha avuto luogo la presentazione del libro "Non so lasciar la penna. Lettere di mons. Mario Sturzo a mons. Vincenzo Fondacaro (1912-1938)" curato da don Luca Crapanzano, per il Cen-

tro Studi Cammarata - edizioni Lussografica, San Cataldo - Caltanissetta 2014. Il volume, corredato da un'importante apparato critico e con prefazione dell'arcivescovo di Monreale mons. Michele Pennisi, raccoglie ben cento lettere, inviate - tra il 1912 e il 1938 - da mons. Mario Sturzo, vescovo di Piazza Armerina dal 1903 al 1941, a mons. Vincen-

zo Fondacaro, vicario generale e rettore del seminario diocesano. Insieme al curatore è intervenuto lo storico piazzese il dott. Salvatore Lo Re. L'incontro è stato moderato da don Pasquale Bellanti, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Piazza Armerina. La presentazione del libro è stata patrocinata dall'Amministrazione Comunale, dalla diocesi di Piazza Armerina, dal Centro Studi

Cammarata, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose diocesano, dall'Unione Cattolica Stampa Italiana (UCSI), dall'Unione Cattolica Insegnanti Medi (UCIIM) e dalla pro loco di Barrafranca. Il giorno 12 la presentazione si è svolta presso la Biblioteca "Pio XI" della diocesi di Caltagirone. Insieme al curatore e allo storico Salvatore Lo Re, è intervenuto il prof. Francesco Lo Manto della Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" di Palermo.

LA PAROLA XXV domenica del T.O., Anno A

a cura di don Salvatore Chioło

Domenica, 21 settembre

Isaia 55,6-9
Filippesi 1,20c-24.27s
Matteo 20,1-16



Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

(At 16,14)

Non è incolmabile la disparità logica, o di "pensiero", tra la sapienza dell'uomo e quella divina. C'è infatti un criterio, un discernimento appropriato per ciascuno dei due punti di vista: la giustizia, per quello umano, la misericordia per quello divino. Il cristiano, ovvero colui che vive "in Cristo", crede che "amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno." (Salmo 85,11). Il superamento delle distinzioni tra ciò che è del mondo e ciò che è del cielo riposa in una sapienza che può divenire anche umana e che Paolo, scrivendo la prima delle sue lettere ai Corinzi, ama definire in relazione alla croce, o sapienza della croce (cfr. 1Cor 1,18ss). Nella croce, dunque, l'asse orizzontale e quello verticale, si uniscono proprio lì dove poggerà il capo del condannato, secondo la giustizia mondana, e del primogenito di coloro che risuscitano dai morti (1Col 1,18), secondo la sapienza che viene dal cielo.

L'insegnamento dell'evangelista Mat-

teo, per la bocca di Gesù, è sicuramente frutto di una serie di raccomandazioni che i primi discepoli facevano alle prime comunità cristiane della Siria e della Palestina: raccomandazioni ad accogliere il dono dello Spirito, alla maniera dei loro fondatori, i discepoli appunto. Questi ultimi, infatti, non hanno inteso il messaggio del Maestro sulla giustizia e sulla misericordia se non successivamente al dono dello Spirito Santo. Prova ne sono i dialoghi tra Gesù, Giacomo, Giovanni e la madre di questi due sulla successione alla guida del gruppo dei seguaci del Maestro alla sua morte: dialoghi fondati su una logica prettamente mondana che il Maestro superava con la carità, la comprensione e la pazienza al fine di vincere il disprezzo del resto dei discepoli nei confronti dei due "valorosi" servitori del Regno. E, tranne il riconoscimento di Pietro della vera identità del Maestro a Cesarea di Filippo, non esistono momenti di lucidità spirituale nella vita dei primi di-

scepoli durante la loro itineranza con Cristo. È, allora, un frutto dello Spirito imparare la sapienza della croce; e la raccomandazione dei discepoli è chiaramente quella di accogliere lo Spirito, perché senza di esso è impossibile all'uomo entrare nella sapienza del cielo, ovvero del padrone di casa (Mt 20,1), secondo la parabola del vangelo dell'odierna liturgia della Parola. Accogliere lo Spirito adesso, e solo adesso, "mentre si fa trovare", si direbbe parafrasando l'invito di Isaia al popolo (Is 55,6) è un dovere immanicabile per il cristiano che vuol divenire figlio, magari servo e amico del Cristo, ma sicuramente che non può rimanere schiavo e mercenario che pretende il salario sia per sé che per gli altri. La logica dello Spirito, in tempo di crisi economica come quello attuale, apre gli orizzonti della nostra fraternità anche a coloro che, per giustizia, dovrebbero a stento accontentarsi delle briciole che cadono dalla tavola del padrone (cfr. Mc 7,28), senza pre-

tendere nulla di più che lavare vetri ai semafori, vendere fischietti nelle fiere delle nostre città o zappare nelle nostre terre per un salario meno che ingiusto. È nelle ristrettezze di ogni tipo che s'impara dov'è il nostro tesoro e, di conseguenza, accanto a cosa o a chi è il nostro cuore; e lo Spirito conosce il desiderio di vita che alberga dentro ciascuno di coloro che lui stesso ha creato attraverso il soffio del Padre: accoglierlo vuol dire, innanzitutto, riconoscersi ultimi e lasciarsi portare avanti da colui che ha invitato noi e tutti gli altri a mangiare gratuitamente, dopo aver lavorato nella vigna del Regno. Subito dopo, accogliere lo Spirito vuol dire imparare a lasciarsi trasformare "rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto." (Rm 12,2). Il cristiano crede che questo cambiamento sia possibile e spera in un mondo migliore mentre concretamente lui stesso, già di suo, cerca di essere e di dare il meglio di sé.

ASSISI Convegno nazionale per i rappresentanti dei 300.000 animatori operanti in Italia.

L'Oratorio ricchezza della Chiesa



Un momento del Meeting di Assisi

In Italia ci sono ben 7.000 oratori, frequentati da circa 2 milioni di bambini, e 300.000 animatori. Cifre queste molto importanti e destinate ad una ulteriore crescita; segno anche della fiducia che i genitori ripongono in queste strutture da sempre ricchezza della nostra Chiesa. Le statistiche provengono dal FOI (Forum Oratori Italiani), il cui presidente è don Marco Mori, il quale ha presieduto dal 4 al 7 settembre ad Assisi l'ormai consueto happening nazionale degli oratori.

Per l'occasione sono stati circa 1.500, fra animatori e responsabili, le persone che in rappresentanza di 65 diocesi italiane, hanno raggiunto la città di san Francesco. Ha inaugurato il Meeting il card. Gualtiero Bassetti

alla presenza del ministro Stefania Giannini.

Questo importante raduno, il 2° dopo quello di Brescia e Bergamo del 2012, è servito per mettere a confronto idee ed esperienze, ma anche per giungere

al più presto ad un primo importante censimento di tutti gli oratori presenti in Italia, che per la loro operosità vengono spesso chiamati "laboratori di concretezza" a servizio delle comunità. Non a caso, il tema di questo raduno nazionale - chiamato H2O - è stato proprio "Laboratori di comunità", perché questi sono gli oratori, luoghi dove si può costruire una migliore formazione educativa dei ragazzi perché diventino buoni cristiani, ma anche cittadini capaci di vivere nel mondo secondo le regole civili di una società nuova e più giusta. Da qui l'enorme importanza sociale degli oratori, ma anche la loro capacità di rinnovamento e di operosità creativa. E a questo proposito importante è quanto dice don Mori rispetto alle di-

verse esperienze che si vivono in oratorio: "In Italia la cosa interessante è che ci sono sempre più modelli di oratorio. Spesso si pensa che l'oratorio sia una cosa della Lombardia e del Nord Italia, ma la fantasia più grande in questi anni l'abbiamo avuta al Centro e al Sud. In Umbria, ad esempio, i futuri responsabili degli oratori si formano nelle aule universitarie, così accade che all'Università di Perugia c'è un corso di perfezionamento sulla gestione educativa dell'oratorio".

In fatto di oratori la Lombardia rimane comunque la regione più ricca di esperienza, se si pensa che sui 7.000 presenti in Italia, ben 2.500 (oltre un terzo) sono lì dislocati con un coinvolgimento della popolazione pari al 10% sul totale dei cittadini lombardi. Ma dall'incontro di Assisi è emersa impellente anche l'esigenza di un cambiamento nell'organizzazione interna e nella gestione degli oratori, così don Mario nelle sue conclusioni ha pure detto: "Abbiamo sempre avuto i sacerdoti come responsabili. È forse l'ora di decidere che ci siano anche i laici a fare questa cosa, ipotizzando, all'interno delle comunità, una figura di direzione dell'oratorio preparata, attenta e legata alla comunità che porti avanti questa storia che è ancora tutta da scrivere".

Gianni Virgadola

Diventare guida spirituale. Corso di formazione in tre tappe

XIII edizione - anno 2014-2015
Sede Centro di Spiritualità Padri Gesuiti Villa San Giuseppe
via San Luca, 24 - 40135 Bologna
tel 051.6142341 - fax 051.6142771

- tre tappe che si snodano in uno stesso anno sociale e costituiscono un insieme organico;
 - ogni tappa dura 5 giorni pieni di lavoro (dal pranzo del lunedì al pranzo del sabato);
 - i destinatari del corso sono religiosi/e, laici/laiche, incaricati attuali o futuri di accompagnare altri nella maturazione cristiana delle scelte importanti della vita.
- Il corso propone di ricostruire l'orizzonte teorico della guida spirituale, cioè le sue convinzioni profonde che determinano stile e metodo dell'accompagnamento. Sono convinzioni che riguardano una certa idea di Dio, di uomo, di progetto di maturità umana e spirituale, di stili e metodi di accompagnamento.
- In ogni tappa: relazioni di esperti, tempi di riflessione personale, lavori in gruppo, momenti di preghiera e meditazione.

Programma del corso

Prima Tappa: 15-20 dic 2014
L'uomo biblico nelle sue relazioni fondamentali e nelle dimensioni

costitutive del suo essere. Le guide spirituali nella Bibbia. Sr. Ombretta Pettigiani Fmgb, Istituto Teologico di Assisi
L'itinerario biblico come tracciato normativo del cammino personale del discepolo. P. Piergiacomo Zanetti S.I., Comunità Villapizzone (Mi).

Seconda Tappa: 16-21 mar 2015
Le dinamiche fondamentali della crescita della persona attraverso la griglia di lettura della Analisi Transazionale. Principi, metodo e applicazioni pratiche Dott.ssa Rossana Carmagnani, Psicoterapeuta in Analisi Transazionale, P. Stefano Titta S.I., Cappella Universitaria di Pisa.

Terza tappa: 4-9 mag 2015
L'accompagnamento spirituale: ambiti specifici, il "sapere" e il "saper fare" della guida. P. Mario Danieli S.I., Comunità San Fedele (Mi)
Il discernimento spirituale: tempi e modi specifici. Sr. Francesca Balocco ssd, Equipe di Villa S. Giuseppe.

Richiedere scheda di iscrizione a: vsg.bologna@gesuiti.it

Don Luigi - Napoli

Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IRAQ-SIRIA Neutralizzare l'Isis. Ma disarmare l'odio

Non è un altro 11 settembre

A tredici anni da quell'11 settembre che sconvolse il mondo con il più grave attentato terroristico della storia, la politica internazionale è nuovamente scossa da un attore non statale che usa la violenza per sfidare tutto il mondo, propagando una versione radicale ed estrema dell'Islam sunnita. Quando ormai sembrava che con la morte di Osama Bin Laden l'ideologia del fanatismo islamico stesse perdendo rilevanza politica, essendosi mostrata come una strada velleitaria e in definitiva perdente, si riaffaccia l'incubo di uno scontro di civiltà in cui è impossibile ogni tipo di compromesso. In realtà, se ci sono dei punti comuni fra la minaccia portata da Al Qaeda e la situazione attuale, molte sono le differenze.

Simile certamente è il furore ideologico nichilista che muoveva Al Qaeda e che muove adesso l'Isis, un furore che utilizza strumentalmente la religione per porre obiettivi assoluti alla politica, da raggiungere attraverso l'uso della violenza e l'annientamento di ogni avversario. Proprio il fatto che



il potenziale annientamento riguarda ogni avversario, chiarisce come non sia in atto uno scontro religioso-culturale fra Occidente cristiano e Oriente islamico, ma uno scontro fra l'Isis e tutto il resto del mondo, inclusi i musulmani sciiti e quei sunniti che non condividono il fanatismo di tale gruppo. Ciò è reso più evidente dalla strategia politico-militare che l'Isis ha scelto, molto diversa da quella di Al Qaeda. I leader di questa nuova formazione hanno compreso che i metodi terroristici possono provocare sgomento, ma non portare a conseguire obiettivi politici duraturi di grande rilievo. Per ottenere simili risultati è necessario un controllo territoriale stabile, non una rete globale impalpabile.

Dunque, l'Isis ha scelto la via della guerra civile più spietata, spazzando via

chiunque (cristiano, musulmano, occidentale, orientale) non si conformi al suo progetto intollerante. Da un punto di vista politico-militare e geopolitico, l'Isis non è un nemico temibile. Al momento domina su un territorio prevalentemente desertico, senza particolare valore strategico e senza controllare nessuna risorsa di grande valore. Si tratta di alcune decine di migliaia di uomini dotati di un equipaggiamento moderno che comprende carri armati strappati all'esercito iracheno, ma sono certamente una forza che può essere sconfitta militarmente senza particolari problemi da una coalizione di eserciti statali tecnologicamente avanzati. Certamente, se l'Isis non verrà fermato, in prospettiva il rischio è la capitolazione dell'Iraq, la destabilizzazione della Giordania e soprattutto la morte e la persecuzione di altre migliaia di innocenti.

A ben guardare, è ovviamente questo il problema maggiore: il fatto che un tale messaggio di odio venga lasciato concretizzarsi in cieca violenza contro intere comunità. Non si può non

fermare l'Isis perché non ha niente a che vedere con la politica di potenza anche nelle sue versioni più ciniche, ma al contrario esso è la forma concreta che assume la negazione teorica della politica di potenza. È dunque indispensabile che la comunità internazionale faccia seriamente i conti con ciò che sta accadendo fra la Siria e l'Iraq, se non vogliono permettere la nascita di un processo che mina alle basi l'esistenza stessa di tale comunità. Tuttavia, se per fermare le violenze in atto sarà probabilmente necessario ricorrere all'uso della forza, è chiaro che lo sforzo più impegnativo e a lungo termine deve avere carattere culturale. Non solo i leader politici e religiosi, ma ciascuno di noi deve operare quotidianamente e in modo deciso per evitare la propagazione dell'odio. Purtroppo, al momento non tutti i leader religiosi islamici hanno avuto il coraggio di Papa Francesco, alcuni stati arabi continuano a tenere comportamenti ambigui, mentre molti stati europei continuano a disinteressarsi di ciò che avviene oltre i loro confini, senza capire che le idee, anche le peggiori, non hanno confini.

Stefano Costalli

Facebook... perchè?

Da quando sono in facebook, in questo caravanserraglio svaniticcio, ho scritto, descritto, letto, raccontato, commentato preso dal tourbillon della compartecipazione, condivisione, emozione, anche dal contraddittorio. Dominatori incontrastati sono stati il botta e risposta e la velocità di esecuzione dei dialoghi e dei commenti, l'interminabile strada senza confine percorsa scrivendo e leggendo, la cooperazione tra le amiche e gli amici, la curiosità e l'estemporaneità degli argomenti, le frivolezze, l'incoraggiamento e l'incitamento quasi la sfida alla partecipazione, la voglia di manifestarsi per quelli che si è e/o per quelli che non si è e si vorrebbe invece apparire, per farsi conoscere per recondite finalità, per il piacere di esibirsi con foto o non foto, per solidarietà e principi umani, etici, sociali, politici.

Io ho e ho provato stupore per tutto ciò e lo stupore desta e ha destato meraviglia; lo stupore è la cosa più bella che accade e accada. Per quel che mi riguarda, dichiaro che il mio programma giornaliero è mutato. Emergono elementi interessanti che intrigano, allargano orizzonti, cooptano in facebook. Così qualche ora della mia giornata è dedicato allo stupore, allo strumento fatto il più bello possibile per restituirci un'altra vita più estetica ed esterna a noi, che ci cammina accanto e che apre

e chiude processi in un mondo aperto senza più frontiere, molto distanti dalle nostre esperienze di vita. In facebook, il mio tempo è testimone. Considero quello mio su facebook "tempo libero" durante il quale imparo ad usare la mia libertà. Spesso le giovani e i giovani, i meno giovani, le adulte e gli adulti, finanche i vecchi non usano la loro libertà. Anzi, tutti loro, spesso, la usano per autodistruggersi durante il tempo libero.

Tempo libero invece può essere avere interessi diversi, divertirsi a lavorare, prendere piacere alle cose serie; si può stare in facebook per comunicare agli altri i grandi viaggi della nostra mente, rendere immediata la solidarietà, diventare interlocutori rispetto a prima, dare ascolto avendo chiaro sempre il rispetto del merito e del metodo: avere rispetto assoluto della parola e saperla usare di là di volgarità e di paradossalità. Non gettiamo al vento le cose belle che il genio umano e l'epoca nostra ci offrono. È imperitura l'esigenza del valore umano. La comunicazione surrettizia è suggestiva, irretisce mentre la vera comunicazione è quella consapevole capace di vivere nel pluralismo, apprendendo, donando, condividendo, contrastando senza scopi nascosti.

LORENZO RANIOLO

GELA il 27 settembre una giornata presso lo studio della d.ssa Morselli

La nutrizione e i disturbi del comportamento alimentare

Il cibo non è mai stato solo uno strumento attraverso il quale soddisfare il bisogno fisiologico della fame, ma ha sempre avuto, in ogni epoca e in ogni luogo, numerosi altri significati. Esso rappresenta, infatti, uno strumento di relazione con gli altri individui, una modalità di esprimere i sentimenti, un'espressione religiosa. Il rapporto fra emotività, alimentazione e perdita di peso gioca dunque un ruolo chiave nella gestione del problema del sovrappeso e dell'obesità: l'alimentazione può diventare uno strumento di regolazione delle emozioni. In altre parole si tende a mangiare in modo inappropriato per svariati motivi: noia, ansia, stress, solitudine, rabbia, vergogna - e molte persone conferiscono al cibo un ruolo di sollievo momentaneo dai pensieri, il mangiare diventa un momento di svago oppure si mangia per compensare la malinconia, come se il cibo potesse colmare il vuoto interiore.

Da qui il dilagare di problematiche, definite nel complesso disturbi del

comportamento alimentare, correlate al rapporto con il cibo e alla percezione del proprio corpo. Due milioni di adolescenti in Italia soffrono di disturbi alimentari. L'età in cui questo disagio compare si è abbassata, nel 40% dei casi si manifesta infatti tra i 15 e i 19 anni ma si può manifestare anche a 8-12 anni. A soffrire di bulimia sono circa 1,45 milioni e di anoressia 750 mila. Solo 880 mila (il 40%) ammettono l'esistenza del problema e soltanto 130 mila prendono parte a un percorso terapeutico.

I disturbi alimentari sono la seconda causa di morte tra gli adolescenti, e sono in particolare le ragazze a soffrirne, anche se è in aumento tra i ragazzi.

La grande attualità dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) richiede la messa a punto di percorsi terapeutici multidisciplinari e un'adeguata riabilitazione psiconutrizionale. "Curare con il cibo" significa anche "curare con le parole", costruire, cioè, un rapporto di fiducia con il paziente, finalizzato alla compren-

sione delle sue abitudini, dei bisogni e delle convinzioni che riguardano se stesso e il rapporto con il cibo.

Da qui l'idea di dedicare una giornata alla nutrizione e ai disturbi del comportamento alimentare, un open day che rappresenta un'occasione per analizzare la propria composizione corporea ed il rapporto con il cibo. Ognuno dei partecipanti, prenotandosi all'indirizzo e-mail irenetil88@gmail.com, potrà conoscere il proprio indice di massa corporea e sottoporsi ad un questionario sulle abitudini alimentari e sugli atteggiamenti nei confronti del cibo e del proprio corpo. L'evento, gratuito, si terrà a Gela presso lo studio di Psicologia Clinica della dott.ssa Morselli, il 27 settembre prossimo.

Irene Tilaro



La nonnina centenaria che cuce vestiti per le bambine africane

La vita è sempre piena di sorprese, e ci sono piccole storie che ci fanno pensare come in questo mondo abrutito dalla guerra e dalle violenze, dalla povertà e dalle ingiustizie sociali, ci sono comunque ancora uomini e donne che con il loro operare aprono il cuore alla speranza. Così, appare straordinaria la vicenda della signora Lillian Weber, americana dello Stato dell'Iowa; una sartina di... 99 anni che cuce degli abiti "speciali" per poi donarli a delle bambine del continente africano che ne hanno di bisogno. La signora Weber infatti, con metro, forbici e macchina da cucire, realizza i suoi abitudini per l'organizzazione no pro-

fit "Little Dress for Africa", che distribuisce vestitini in ben 47 Paesi del Terzo Mondo attraverso l'impegno di tante sartine. Ma Lillian è certo la punta di diamante di questa nobile attività di volontariato, e ad oggi ha cucito ben 900 abiti che hanno vestito altrettante bambine presenti in scuole, oratori e orfanotrofi. Naturalmente, essendo questi manufatti l'uno diverso dall'altro, si può dire che chi ne farà uso avrà veramente indossato un abito in esclusiva. Naturalmente la signora Lillian non ha intenzione di smettere con questa sua attività che tanto la gratifica, e che tanta gioia regala alle bambine africane. Tanto è vero che la Weber, prossima in maggio a compiere i suoi primi 100 anni, si è prefissa di raggiungere per quel tempo un preciso obiettivo, arrivare a cucire il suo millesimo abito.

Miriam A. Virgadola

della poesia
l'angolo

Sara Rodolao

Sono tante le opere pubblicate dalla poetessa calabrese Sara Rodolao. Residente ad Imperia, collabora con riviste letterarie ed è molto presente nel mondo culturale. Ha partecipato a molti concorsi di poesia e narrativa ottenendo sempre importanti affermazioni: 1° premio Città di Maresca a Pistoia, all'Ungaretti a Milano, al Trofeo del Po a Reggio Emilia, al Città di Catanzaro, al Città dei fiori a Sanremo, al Giovanni Fantoni a La Spezia, al Giuseppe Giusti a Monsummano Terme ed in tanti altri concorsi di prestigio. "Amo immergermi - dice - nel silenzio fino a divenire silenzio io stessa, com-

porre poesie e dare forma in versi al quadro che ho dentro e che non avrei potuto realizzare in altro modo". Tra le sue pubblicazioni: "Poesie", "Nel cerchio del silenzio", "Pensieri di vetro", "Orme del tempo", "Al sole del Sud", "Riverberi sul mare", "Raccontarsi", "La fase nuova", "Il resto della tela", "I ciliegi rifioriscono sempre", "Donne nel parco", "Al sole del Sud e racconti", "Latte di mandorle", "I fichi di ottobre", "La vestina d'organza", "Non sei Maddalena", "Orizzonti infiniti già varcati".

Latte di mandorle

Era il tempo
delle mandorle pestate nel lino;

dei giorni colorati dalle cose umili,
dell'infanzia inviolata;
il tempo buono,
delle speranze intatte.

Era il tempo
del galoppo scalzi in riva al mare,
dei mandarini affacciati negli orti,
dei pomodori nei vicoli a seccare,
del pane spigolato tra le stoppie;
il tempo serio
delle strette di mano senza inganni.

Era il tempo
delle danze al ritmo del tamburo,

delle favole davanti al focolare,
di partenze senza ritorno,
- dei cuori strappati dal torace -
del muschio intorno al presepe,
il tempo sacro,
delle zampogne nelle notti di vigilia.

Era il tempo
del ruscello bevuto nelle mani,
della terra calpestata con garbo,
dei vecchi scaldati al sole sui gradini,
di mamme ricurve sul telaio;
il tempo romantico,
del latte di mandorle
nella brocca d'argilla.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

GELA Grande successo per la quarta edizione di “Gelesi nel mondo”

Riconoscimenti alla Gela positiva

Non vi è dubbio che il commendatore Alfonso Parisi ebbe una felice intuizione quando qualche anno fa decise di costituire il “Centro dell'Amicizia Gelese nel Mondo”; l'associazione che ha poi organizzato in questi ultimi 4 anni quello che è già divenuto un evento sempre più atteso, ovvero la consegna delle fasce azzurre di ambasciatori a quei nostri concittadini che, lasciata la città natia, hanno fatto fortuna all'estero. Quest'anno, al Teatro Eschilo, sono stati Francesco Ascia, Teresa Di Natale, Giuseppe Di Silvestre, Roberto Fausciana, Guido Fulcro, Adalgisa Guarnaccia, Marcello Infurna, Claudia Mendoza, Walter Riva, Aldo Riccobene, Angelo Scivolone, Antonio e Salvatore Smecca, Arturo Trespoli, Luigi Valenti, Salvatore Viola e Carmela Roveccio. E fra questi anche Marcello Infurna, sindaco di Certosa di Pavia e figlio del nostro collega Franco Infurna. Ma la novità di quest'anno è stata anche la premia-



I gelesi nel mondo ricevono nella chiesa del Rosario la benedizione di don Angelo Ventura

Venerdì 5 settembre al Teatro “Antidoto” di Macchitella, nell'ambito della manifestazione “Gelesi nel mondo” il “Centro dell'Amicizia” associazione organizzatrice dell'evento e il Comune di Gela – Assessorato alla Pubblica Istruzione, hanno voluto premiare la stampa locale, le emittenti e le varie testate operanti in città, nonché i corrispondenti di altri giornali non pubblicati direttamente a Gela. Fra i giornalisti pubblicisti è stata premiata - espressamente per la sua collaborazione ormai quinquennale con il settimanale diocesano “Settegiorni, dagli Erei al Golfo” – anche la nostra giovane collaboratrice Miriam Anastasia Virgadola, iscritta all'Albo dal 2009.

zione delle “eccellenze”, con riconoscimenti andati al procuratore Lucia Lotti, all'ing. Aerospaziale Chiara Cocchiara (appena 26 anni!) e all'imprenditore Rosario Amarù, mentre per le “eccellenze di Gela per il futuro” sono stati premiati il pianista Nicolò De Maria, lo stilista Koskanyo e la giovane atleta Giorgia Di Varca. L'evento, svolto alla presenza del sindaco Angelo Fasulo, dell'assessore Giovanna Cassarà e delle autorità civili e religiose,

ha avuto anche momenti di grande spettacolo con artisti di straordinario talento, fra i quali il piccolo showman Andrea Infurna e il jazzista Samuele Mammano. La serata è stata brillantemente condotta da Lorena Scimè e Gigi Parisi. Il giorno prima, al Teatro Antidoto di Macchitella, erano state consegnate delle targhe a tutta la stampa locale.

La manifestazione “Gelesi nel mondo”, che cade di proposito sempre alla vigilia dei festeggiamenti della Patrona Maria SS. dell'Alemanna, è patrocinata dal Comune

di Gela – Assessorato alla Pubblica Istruzione, e si è avvalsa anche quest'anno della preziosa collaborazione di “Rete Chiara”

Miriam A. Virgadola

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Istituto Cintamani

Le controversie relative alla direzione della Società Teosofica in America portano alla separazione, oltre che della Loggia Unita dei Teosofi, anche del Tempio del Popolo (Temple of the People, da non confondere con l'organizzazione protagonista del suicidio della Guyana del 1978, con cui non ha nulla a che fare), fondato nel 1898 a Syracuse (New York) da William H. Dower (1866-1937) e Francis A. (“Francia”) LaDue (1849-1923). Nel 1903 il Tempio si trasferisce a Halcyon (California). Fra il 1900 e il 1918, Francia LaDue riceve messaggi dal Maestro Hilarion, raccolti in tre volumi di Insegnamento del Tempio, che offrono interpretazioni degli scritti di Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891) e che influenzeranno quelli dell'Agni Yoga, fornendo ulteriori precisazioni sui Maestri e annunciando un'era messianica. Una ulteriore organizzazione teosofica indipendente, influenzata dal Tempio del Popolo ma anche da Alice Bailey (1880-1949) e dall'Agni Yoga, è l'Aquarian Educational Group, fondato da Torkom Saraydarian (1915-1997), che può essere considerato sia un discepolo di Nicholas Roerich (1874-1947) e della moglie Helena Ivanovna Šapošnikova (1879-1955), sia parte di quella componente della tradizione teosofica che dedica particolare attenzione all'esoterismo cristiano.

L'Istituto Cintamani è fondato a Roma nel 1984, in collegamento ideale con il Tempio del Popolo Halcyon ma senza relazioni organiche e continuative, e in rapporto anche con i discepoli di Saraydarian. Secondo l'Istituto, la parola Cintamani (in sanscrito “Gioiello del Mondo”) indica la realtà centrale dell'uomo e corrisponde alla pietra filosofale degli alchimisti. Il Gioiello del Mondo è anche simbolo della Saggezza Eterna, intesa come un insieme d'indicazioni che mostrano la Via e ne propongono un'esperienza diretta. Secondo l'Istituto, l'“Insegnamento”, malgrado emani da un'unica sorgente che è la Gerarchia dei Maestri, assume varie coloriture a seconda del particolare raggio su cui è dato e del tipo di mente o canale che è usato. L'Istituto non predilige quindi un'unica fonte, accettando – accanto ai messaggi del Maestro Hilarion – quelli della Blavatsky, della Bailey, di Helena Roerich e di Saraydarian. L'Istituto organizza un'ampia serie di attività, tra cui meditazioni di gruppo e incontri estivi. Tra le opere pubblicate dall'Istituto Cintamani, Roma, particolare importanza hanno: l'Insegnamento del Tempio, e Torkom Saraydarian, La Scienza di divenire se stessi.

amaira@teletu.it

Finanziati 4 progetti per il Distretto turistico Dea di Morgantina

Sono stati i quattro progetti predisposti dal “Distretto Turistico Dea di Morgantina” e presentati dall'ex Provincia Regionale di Enna, per complessivi 732 mila euro, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 Sicilia. I progetti riguardano nel dettaglio la realizzazione di attività per

l'incremento turistico a carattere internazionale in modo particolare nei mercati tedeschi, inglesi e russi. Le attività previste hanno l'obiettivo di presentare il territorio del Distretto Dea di Morgantina a gruppi di esperti sia stakeholders, buyers, giornalisti, opinion leaders, che visitatori e la creazione del marchio del

distretto che rappresenterà l'immagine del territorio, con tutti i suoi aspetti, i suoi valori, la sua realtà, i suoi prodotti. A questi due progetti si affiancherà la realizzazione del portale web relazionale del Distretto “Dea di Morgantina” per promuovere attraverso la rete il patrimonio del territorio del Distretto, gli eventi, i

percorsi naturalistici, storico-archeologici ed eno-gastronomici per soddisfare le richieste di nicchie di mercato. Tra i progetti anche uno studio sull'interesse turistico che attualmente riveste il distretto e sul suo possibile potenziale di fruizione turistico-culturale.

C. C.

...segue dalla pagina 1 Le suore uccise in Burundi...

più dubitato”. Così Olga Raschietti, nel luglio del 2013.

Stessa eco nelle parole di Lucia Pulici, che nell'ottobre scorso, si era così espressa: “Adesso sto tornando in Burundi, alla mia età e con un fisico debole e limitato, che non mi permette più di correre giorno e notte come prima. Interiormente però credo di poter dire che lo slancio e il desiderio di essere fedele all'amore di Gesù, per me concretizzandolo nella missione, è sempre vivo. La missione mi aiuta a dirgli nella debolezza: ‘Gesù, guarda, è il gesto d'amore per te’”.

Bernadetta Boggian: “Nonostante la situazione complessa e conflittuale dei Paesi dei Grandi Laghi, mi sembra di percepire la presenza di un Regno d'amore che si va costruendo, che cresce come un granello di senape, di un Gesù presente donato per tutti. A questo punto del mio cammino continuo il mio servizio ai fratelli africani, cercando di vivere con amore, semplicità e gioia”.

Granello che ora, marcito sotto terra, è destinato a portare frutti abbondanti.

MARIA CECILIA SCAFFARDI
DIRETTRICE “VITA NUOVA” (PARMA)

La tragica lista degli operatori pastorali uccisi nel mondo

La tragica vicenda delle tre religiose uccise in Burundi richiama il sacrificio di decine di operatori pastorali nella Chiesa cattolica, che ogni anno perdono la vita nel mondo a motivo della loro fede e del loro generoso impegno per gli altri.

Sono già 18 in questo anno 2014 i sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche uccisi nel mondo. La triste lista è documentata da Fides, l'agenzia delle Pontificie opere missionarie. Sette sono morti in Africa, nella Repubblica Centrafricana, Sudafrica, Tanzania, e le ultime tre vittime in Burundi; sei hanno perso la vita in America, negli Usa, in Canada, Venezuela e Nicaragua; uno in Europa, in Italia; due in Asia, in Siria e Malaysia; due in Oceania, in Papua Nuova Guinea. Nello scorso anno 2013 erano stati in tutto 22 gli operatori pastorali assassinati, un numero doppio rispetto al 2012. Dati in allarmante crescita. Se guardiamo al solo Burundi troviamo fra le vittime: il cooperante italiano Francesco Bazzani ucciso durante una rapina insieme alla suora croata Lukrecija Mamic, nel 2011; la giovane coppia burundese Jerome - collaboratore di padre Claudio Marano - e la moglie Joelle, all'ultimo mese di gravidanza, uccisi nel 2007; e poi il nunzio apostolico, mons. Michael Courtney, irlandese, morto in seguito ad un agguato mortale nel 2003, e nello stesso anno, fratel Antonio Bariggia, ammazzato per un paio di sandali; e ancora i padri saveriani Aldo Marchiol e Ottorino Maule ammazzati insieme alla volontaria trentina Catina Gubert nel 1995. Massima parte delle vittime perde la vita in contesti di povertà, miseria umana e degrado sociale e gli assassini sovente rimangono impuniti.

Roberta Gisotti

...segue dalla pagina 1 Il TAR dice o alle pale eoliche nel Golfo

ellenica. Il bacino d'acqua in questione, infatti, costituisce un vero e proprio giacimento archeologico, posto che lo stesso è stato teatro di due importantissime battaglie navali, narrate dagli storici Diodoro Siculo e Polibio. In particolare, secondo quanto narrato dagli storici, la battaglia di capo Ecnomo comportò l'affondamento di diverse centinaia di imbarcazioni che, con ogni probabilità, oggi risiedono sui fondali interessati dal provvedimento autorizza-

tivo. Detti fondali, peraltro, hanno il pregio di restituire in ottimo stato di conservazione i beni archeologici ivi rinvenuti, posto che affetti da un particolare fenomeno di spostamento delle dune sottomarine, da cui scaturisce l'inabissamento dei materiali che si depositano sul fondo, materiali che di conseguenza vengono posti al riparo dalla corrosività delle acque stesse. Bisogna inoltre considerare che l'area in questione costituisce uno dei corridoi più importanti per l'avifauna

che dall'Africa migra vero il nord e l'est Europa. Tale impianto pertanto, rischia di porre a serio repentaglio la sopravvivenza anche di numerose specie protette (tra cui la moretta tabaccata) che risultano, oggi, tutelate da numerose convenzioni internazionali. Infine occorre considerare come l'area in questione sia stata oggetto negli ultimi anni di numerosi investimenti nel settore ricettivo alberghiero. Poiché detti investimenti traggono spunto dall'incontaminatiz-

za dei luoghi, si comprende come gli stessi siano posti oggi a serio repentaglio dall'intervento assentito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tant'è che il gruppo Bluserena s.p.a. (che gestisce il Serenusevillage) minaccia di licenziare oltre 100 dipendenti; lo stesso saranno costretti a fare i gestori del Falconara resort.

Liliana Blanco

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina – Iban: IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 10 settembre 2014 alle ore 16.30

Periodico associato FSC	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
-----------------------------------	---